



Per Francesco (9)

di Francesco M.T. Tarantino



*(Potevo chiedere ad uno qualunque dei miei amici
di parlare ancora male e ad alta voce di me)*

Certamente avresti potuto farlo,
innamorarti ancora di un delirio
tra il coro degli astanti a immaginarlo
quale profeta prossimo al martirio.

Ho visto il tuo passo rallentato,
le tue montagne orfane dell'eco
del tuo canto ancora imprigionato
lungo un male che ti guardava sbieco.

È lo sconforto adesso che mi prende
per ogni implicito rimasto tale
dentro questo sogno che non s'arrende
dove anche una lacrima più non vale.

Restituiscimi l'oltraggio ignaro
di un'utopia che illumina il sole
verso un'anarchia dal volto chiaro
che non conosce leggi né parole.

Come questo saranno i tanti giorni
che verranno per sconsolarmi l'anima
e io che non ti vedrò nei dintorni
inseguirò per te l'ultima lacrima.

Ci sarà tempo per volare in cielo,
questo è il tempo della consolazione
che io rigetto e m'attanaglia il gelo
di un avvenire in peregrinazione.